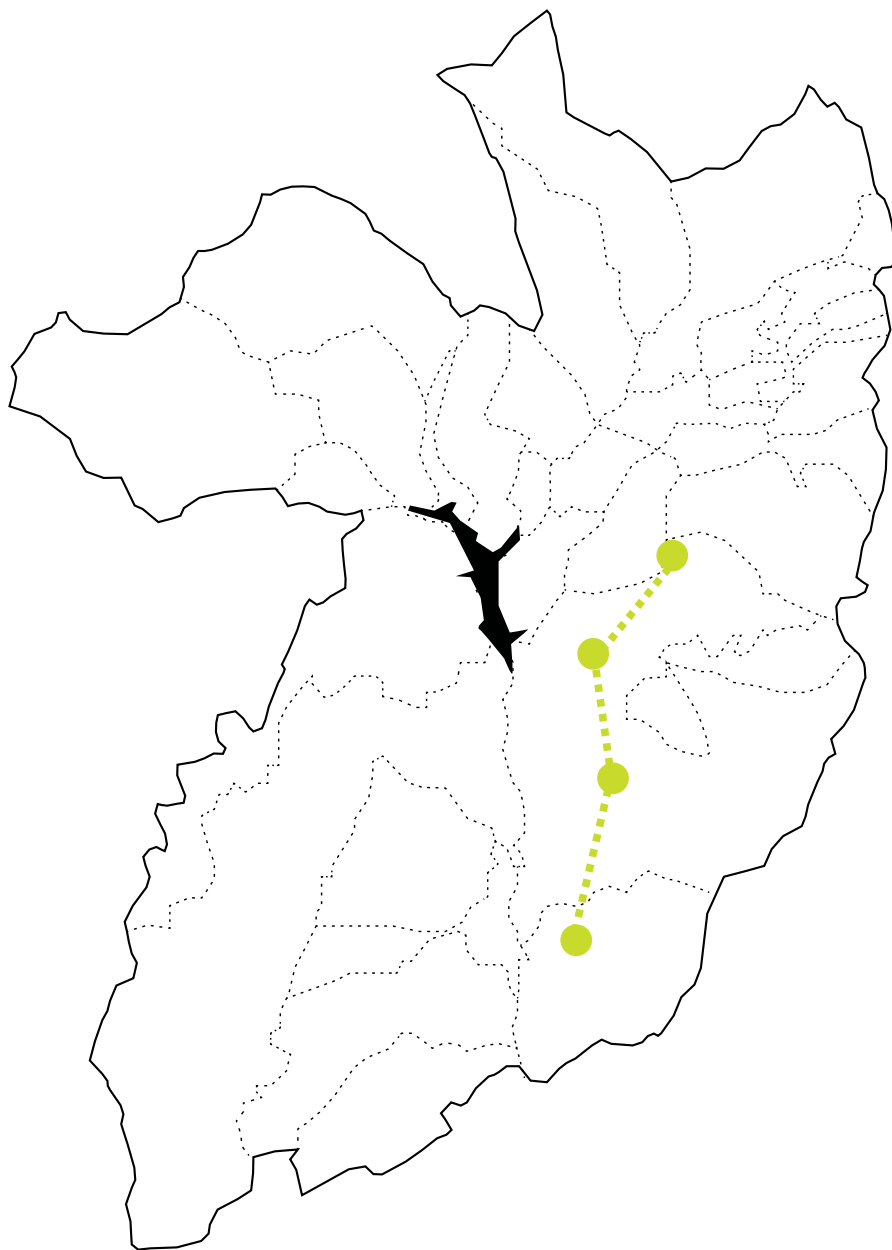


4.6 PROMOZIONE CULTURALE



TIPOLOGIA **PERCORSI**

MISURA **VAL DI NON**

COMUNI **POTENZIALMENTE TUTTI**

SPESA PREVISTA **DA VALUTARE**

TEMPISTICA **DA VALUTARE**

- OBIETTIVI
- valorizzazione del patrimonio culturale della Val di Non
 - costituzione di una unica regia di valle (anche per eventi culturali)
 - creare relazioni con i settori economici di agricoltura, artigianato, turismo (nuove di forme di partenariato pubblico-privato);
 - coinvolgimento e valorizzazione dell'associazionismo culturale della Val di Non
 - creazione di nuove professionalità nel settore della cultura
 - uniformare sul territorio la comunicazione in tema di cultura puntando soprattutto sulle nuove tecnologie
 - pianificazione di percorsi culturali organizzati (es. "Trenino dei Castelli")

DESCRIZIONE La Val di Non possiede un patrimonio culturale materiale ed immateriale incredibilmente ricco, strettamente legato alla storia ed alla tradizione di ciascuna comunità presente sul territorio. I beni storico-monumentali, diffusi in tutta la Valle, sono parte integrante del paesaggio e testimoniano quanto intenso sia stato il rapporto fra le famiglie nobili e la gente comune, accomunati da una forte devozione religiosa. L'intervento vuole mettere in rete questi luoghi, fisici e non-fisici, costruendo percorsi capaci di raccontare storie coniugando la storia passata con il presente ed il futuro della Valle. Ciò si ottiene coinvolgendo il visitatore in itinerari che gli rendano possibile attraversare varie epoche storiche e comprendere come la valle sia cambiata ed evoluta nei secoli dal punto di vista sociale ed economico. Castel Thun, le celle ipogee di Melinda, il sito archeologico di Vervò di Predaia, per poi raggiungere l'eremo di S. Romedio diventa quindi un modello di percorso possibile e potenzialmente replicabile in altre parti della Val di Non con equivalenti modalità. Il territorio valligiano ha già molti percorsi realizzati nel corso degli anni e non appaiono quindi necessari investimenti per la realizzazione di ulteriori itinerari. Tra questi spiccano per la loro bellezza ed importanza il percorso Jacopeo d'Anaunia, i 12 percorsi d'Anaunia, la rete sentieristica della SAT. Molti di questi sono stati realizzati con caratteristiche tali da essere fruibili al target famiglia contribuendo così a rendere la Val di Non più vicina alle esigenze di genitori e bambini. Tale offerta risulta quindi integrativa e complementare rispetto a quella della rete del "Distretto Famiglia – Family in Trentino" della Val di Non ovvero quel circuito economico culturale a base locale, all'interno del quale, politiche differenti e attori diversi (enti pubblici, imprese, associazioni) per ambiti di attività operano con un fine unico, quello di mettere la famiglia al centro di ogni azione.

4.6 PROMOZIONE CULTURALE

L'organizzazione di percorsi a tema necessita di uno studio e di una analisi approfonditi e di una successiva fase di progettazione e costruzione di un sistema ben strutturato. L'intervento dovrà di conseguenza fondarsi sulle seguenti prerogative:

- uno studio propedeutico approfondito dei beni (chiese, eremi, dimore gentilizie, castelli, risorse naturalistiche, musei), dei percorsi (itinerari già esistenti, strade, sentieri, collegamenti, trasporti), delle strutture informative esistenti (cartellonistica, brochure, materiale informativo);
- il rafforzamento della regia di valle, sia attraverso il Centro Culturale d'Anaunia per gli aspetti inerenti la razionalità, efficacia ed organicità della proposta culturale, sia attraverso l'Azienda per il turismo Val di Non per gli aspetti legati all'attrattività e promozione turistica dei percorsi individuati;
- il potenziamento dell'associazionismo culturale noneso, un patrimonio da far crescere favorendo la formazione e lo scambio reciproco dentro e fuori la Val di Non, incrementandone la capacità di coinvolgimento dei giovani;
- la capacità di informare e formare gli operatori del settore turistico sul patrimonio culturale della Valle e sui percorsi e iniziative finalizzati alla sua conoscenza e valorizzazione;
- il rafforzamento degli scambi con le altre realtà culturali del territorio provinciale, quali Museo Retico, Castello del Buonconsiglio, Fondazione Museo Storico, Centro Studi Val di Sole, ecc.;
- la valorizzazione delle professionalità nel settore della cultura (guide ed accompagnatori turistici) in grado di conferire qualità alla proposta;
- l'attitudine a costruire rete con il territorio; l'esperienza del Trenino dei Castelli dimostra che il visitatore apprezza la proposta del percorso organizzato che preveda oltre alla proposta culturale anche la proposta eno-gastronomica: il coinvolgimento di aziende agricole e degli operatori del settore turistico diventa quindi un plus-valore al quale non si deve rinunciare;
- la capacità di tessere rapporti di reciproca collaborazione con i Comuni confinanti della Provincia Autonoma di Bolzano valorizzando la capacità del passo della Mendola di fungere da punto di passaggio tra le due provincie.

BUONE PRATICHE \ " IL TRENINO DEI CASTELLI "



IPOTESI DI PERCORSO CULTURALE:

CASTEL THUN – AREA ARCHEOLOGICA DI VERVO'-SAN ROMEDIO